TERAPISTA PERFETTO

Scheda di autovalutazione

seduta in studio

Come analizzare ogni seduta per migliorare la gestione del paziente nel tempo

PERCHÉ QUESTA SCHEDA

Misurare quello che succede in studio

La maggior parte dei terapisti lavora a testa bassa. Entra il paziente, si fa la seduta, esce il paziente. Si va avanti. Non c'è un momento di riflessione strutturato su come è andata, cosa si poteva fare meglio, se il paziente è uscito con le idee chiare o meno.

Il risultato è che gli stessi errori si ripetono per mesi senza che nessuno se ne accorga. Non perché il terapista non sia bravo, ma perché senza uno strumento di misura non si vede dove si perde.

> ***Non si migliora quello che non si misura. Questa scheda è lo strumento che trasforma ogni seduta in un'opportunità di crescita concreta.***

Il principio è lo stesso della scheda per le chiamate: non serve per giudicarsi, serve per identificare una cosa sola da migliorare ogni settimana. Chi cerca di sistemare tutto in una volta non sistema nulla.

QUANDO COMPILARLA

Subito dopo la seduta o a fine giornata?

Non esiste una risposta universale. Dipende dal tipo di seduta e da quante prime visite si hanno in giornata. Ecco quando usare una o l'altra modalità.

Subito dopo la seduta

La modalità più accurata. Il ricordo è fresco, si ricordano i dettagli specifici: com'era il paziente quando è entrato, come ha reagito alla valutazione, cosa si è detto esattamente nella proposta del percorso.

Va usata obbligatoriamente per le prime sedute con pazienti nuovi, perché sono le sedute che impattano di più sulla conversione. Bastano cinque minuti tra una seduta e l'altra. Non serve scrivere molto, serve scrivere subito.

A fine giornata

La modalità più pratica quando si ha l'agenda piena. Si compila la scheda per tutte le sedute del giorno in un unico momento, a studio chiuso. Si perde un po' di precisione sui dettagli ma si guadagna in sostenibilità nel tempo.

Va bene per le sedute di follow up o per i pazienti già in percorso. Per le prime sedute, se possibile, è sempre preferibile compilare subito.

> *La regola pratica: prima seduta con paziente nuovo, compila subito. Sedute successive o pazienti già in percorso, puoi aspettare fine giornata. L'importante è non aspettare il giorno dopo, perché a quel punto il ricordo è troppo vago per essere utile.*

PER QUALI SEDUTE

Prima seduta, sedute successive e proposta percorso

Questa scheda è strutturata in tre versioni distinte perché quello che si deve valutare cambia completamente a seconda del momento in cui si è nella relazione con il paziente.

01 **Prima seduta con paziente nuovo.** L'obiettivo è valutare l'accoglienza, la qualità della valutazione, la comunicazione del problema trovato e la proposta della seconda seduta. È la seduta più critica perché definisce se il paziente tornerà o no.

02 **Qualsiasi seduta.** L'obiettivo è valutare la qualità del trattamento percepita dal paziente, la comunicazione dei progressi e il mantenimento del rapport nel tempo. Si usa per monitorare che la qualità non cali nelle sedute successive quando la guardia si abbassa.

03 **Seduta in cui si propone il percorso.** L'obiettivo è valutare come è stata strutturata la proposta, se è stato usato il documento delle opzioni, come è stata gestita l'obiezione e se il paziente è uscito con una decisione chiara.

Non serve compilare tutte e tre le versioni per ogni seduta. Si sceglie quella più rilevante in base al tipo di seduta che si è appena fatta.

GLI ERRORI PIÙ COMUNI IN STUDIO

Quello che succede spesso e quello che dovrebbe succedere

Prima di arrivare alle schede, vale la pena vedere i pattern negativi più comuni nelle sedute. Riconoscersi in uno di questi è già metà del lavoro.

L'accoglienza dimenticata

❌ Quello che succede spesso	✅ Quello che dovrebbe succedere
Il paziente entra, viene accompagnato in sala e si inizia subito la valutazione. Nessuno gli ha offerto da bere, nessuno ha fatto riferimento alla chiamata, il clima è quello di uno studio medico qualsiasi.	*Il paziente entra e viene accolto. Gli viene offerto qualcosa da bere. Prima di iniziare si fa riferimento a quello che aveva detto in chiamata. Già in questi primi due minuti si sente che quel posto è diverso.*

La valutazione tecnica senza traduzione

❌ Quello che succede spesso	✅ Quello che dovrebbe succedere
"Hai una riduzione della mobilità in flessione lombare con ipertono dei paravertebrali." Il paziente annuisce senza capire. Esce senza sapere cosa ha davvero.	*"Quello che sento qui spiega perché quando ti alzi la mattina hai quel dolore. Il tuo corpo ha compensato per un po' e adesso lo senti." Il paziente capisce e si sente finalmente compreso.*

Il dolore post seduta non anticipato

❌ Quello che succede spesso	✅ Quello che dovrebbe succedere
Il paziente esce senza essere stato avvertito. Il giorno dopo ha dolenzia, si spaventa, pensa che qualcosa sia andato storto. Non torna.	*Prima che esca: "Domani potresti sentire un po' di dolenzia, è normale ed è un buon segno. Se hai dubbi scrivimi." Il paziente è preparato e si fida di più.*

La proposta percorso assente o timida

❌ Quello che succede spesso	✅ Quello che dovrebbe succedere
La seduta finisce, il paziente si alza, si	*Prima che esca, con il paziente ancora*

salutano. Nessuno ha proposto nulla. Il terapista aspetta che sia il paziente a chiedere. Il paziente non chiede e non torna.	*rilassato dal trattamento: "Come ti senti adesso?" e da lì si entra nella proposta del percorso in modo naturale e deciso.*

IL CONFRONTO NEL TEMPO

Come usare le schede per migliorare

Come per le chiamate, le schede delle sedute non vanno archiviate e dimenticate. Vanno rilette periodicamente per trovare i pattern che si ripetono.

Ogni mese si rilevano le ultime sedute analizzate e si cerca una costante: c'è una fase che continua ad avere punteggi bassi? C'è un tipo di seduta che va sempre meglio di altre? C'è una differenza tra come vanno le prime sedute e come vanno le sedute in cui si propone il percorso?

Queste domande non hanno risposte giuste o sbagliate. Hanno risposte oneste che indicano dove concentrare il lavoro nel mese successivo.

> ***Chi compila questa scheda con costanza per tre mesi ha una mappa precisa di come lavora in studio. Chi non la compila lavora alla cieca e si chiede perché i risultati non cambiano.***

> *Quando il punteggio di una fase rimane basso per tre settimane consecutive nonostante gli interventi, è il momento di chiedere un confronto esterno al proprio manager o a chi segue la formazione.*